

# Occupazione, segno meno

*Il mercato del lavoro a Modena in tempo di crisi. Raddoppiato rispetto al 2008 il numero dei disoccupati modenesi*



**N**ei primi otto mesi del 2009, da gennaio ad agosto, è quasi raddoppiato rispetto al 2008 il numero dei disoccupati modenesi: in 13.703 si sono iscritti quest'anno nelle liste di disoccupazione degli uffici per l'impiego, 6.732 in più rispetto allo scorso anno. Sono saliti a 3.406 gli ingressi nelle liste di mobilità, con un dato percentuale in crescita del 144 %. Sono state autorizzate oltre quattro milioni di ore di cassa integrazione guadagni ordinaria, con una crescita del 1.123% sull'anno precedente, e 770 mila ore di cassa integrazione straordinaria, il 253% in più rispetto al 2008. Sono questi i principali numeri sull'occupazione in provincia di Modena che emergono dall'Osservatorio sul mercato del lavoro che analizza la prima parte del 2009.

«Come è ben visibile ormai da alcu-

ni mesi - commenta **Francesco Ori, assessore provinciale alle Politiche del lavoro** - la situazione del mercato del lavoro modenese è critica e non è ancora possibile, nonostante alcuni segnali positivi, parlare in questa fase di ripresa. Ma è importante sottolineare che nonostante tutto il mercato non è fermo, si continua ad assumere».

Nonostante la dinamica negativa che fin dall'ultimo trimestre del 2008 attraversa il sistema economico modenese, il mercato del lavoro riesce a mantenere un saldo positivo di 1.158 contratti anche se con un grave calo rispetto allo scorso anno quando il saldo era stato di 11.927 contratti. Nei primi otto mesi del 2009 i contratti di assunzione sono stati 63.328 mentre le cessazioni ammontano a 62.170.

A fare le spese della contrazione dei fabbisogni di occupazione sono i lavoratori più giovani con un calo

in termini di presenza tra i 25 e i 44 anni: il saldo 2009 infatti è negativo per 2.414 contratti.

Il settore in maggior sofferenza è quello dell'industria, metalmeccanica e ceramica in particolare, e dei servizi con un saldo negativo di 2.673 contratti e un calo del 32% nelle assunzioni.

«In una situazione come questa - afferma l'assessore Ori - un ruolo centrale è affidato al Centro per l'impiego che svolge una funzione di orientamento e indirizzo per le persone in difficoltà. Senza dimenticare - prosegue - che la Provincia, insieme ai Comuni, continua il lavoro di coordinamento delle azioni anticrisi per affrontare i risvolti occupazionali della crisi e garantire alle imprese la continuità che è condizione necessaria per non lasciare indietro nessuno e tornare a crescere».

## IN CALO IL POSTO FISSO

**T**utte le tipologie contrattuali sono state investite dalla crisi: è negativo il saldo dei contratti a tempo indeterminato dove le cessazioni, che da gennaio a luglio 2009 sono state 25.139, prevalgono sulle 17.915 assunzioni con una contrazione di 7.224 contratti. Calano le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato che sono state circa cinquemila con un calo del 20% rispetto al 2008. E diminuiscono i contratti di somministrazione: quelli in essere sono 1.830 contro i 4.500 nella fase precedente la crisi.

Di segno positivo sono invece le assunzioni a tempo determinato con 3.101 assunzioni in più (in tutto sono state 17.022) rispetto alle cessazioni (13.921). Anche in questo caso però il saldo, pur positivo, è inferiore rispetto a quello dello scorso anno quando era stato di 8.813 contratti.

I dati indicano che la precarizzazione del mercato del lavoro

è ulteriormente cresciuta.

Positivo, seppure ancora una volta di poco, è il saldo dei contratti di apprendistato con 413 assunzioni (2.933 in tutto) in più rispetto alle cessazioni (2.520). Marginale la variazione per i contratti di collaborazione che a fine giugno 2009 erano 4.888 rispetto ai 5.500 dell'anno precedente.

Da rilevare il dato delle assunzioni dei lavoratori stranieri: nei primi sette mesi del 2009 le aziende modenesi hanno avviato al lavoro 16.664 stranieri rispetto ai 23.700 dello scorso anno con una diminuzione, pari al 29%, che è sostanzialmente in linea con l'andamento complessivo del mercato del lavoro della provincia. I cali più sensibili di lavoratori stranieri si concentrano nel settore metalmeccanico e dei trasporti, mentre cresce l'impiego all'interno della sanità.